il Fatto Quotidiano

20-NOV-2015
pagina 12
foglio 1

Attacchi e manovre, Renzi accerchiato nel partito

Contro il premier Richetti: "Rottamazione fallita". Sinistra in piazza, i Giovani Turchi si sfilano dalla segreteria campana

La risposta

Matteo chiama gli eletti a fare banchetti nelle strade: "Non basta che ci vedano in tv"

» WANDA MARRA

Chiedo a tutti gli iscritti, ma anche ai sindaci, ai consiglieri comunali e regionali e ai parlamentari che non saranno in aula di dedicarsi per un weekend alla nobile arte del... banchetto in piazza. È giusto che i cittadini ci vedano non solo in televisione ma anche sul territorio". Al paragrafo numero 4 di una *E News*, la sua newsletter settimanale, tutta dedicata alla situazione internazionale, Matteo Renzi si occupa di "Partito democratico". E per sabato 5 e domenica 6 dicembre lancia "mille banchetti in altrettante piazze italiane".

La chiamata al banchetto arriva alle 15 e 30 di una giornata in cui nel Pd c'è una certa agitazione. Sui banchi di Montecitorio i deputati democratici leggono e commentano l'intervista di Matteo Richetti, che a *La Stampa* denuncia che "il Pd non è più di nessuno: non di chi ha sostenuto Renzi, che vede candidati e dirigenti in totale continuità col passato, con la 'ditta' tanto criticata, e non di chi ha contrastato Renzi e ritiene che la sua gestione del partito non abbia niente a che fare con la sinistra". Insomma, la "rottamazione" è fallita. Come dimostrano le candidature messe in campo per le amministrative "dalla Calabria, alla Toscana, alla Puglia". Senza contare quella in Campania di De Luca. Un caso che il segretario premier annunci i banchetti proprio ieri?

LE PAROLE del deputato, che arrivano dopo l'assoluzione nel processo nato da un'indagine che lo coinvolse mentre era in corsa per le primarie dell'Emilia-Romagna poco più di un anno fa (e in seguito alla quale lui si ritirò) creano un certo fastidio a Palazzo Chigi. Ufficialmente Renzi non commenta e non interviene, ma i fedelissimi ci tengono a marcare la distanza che ormai separa i due Matteo, a criticare la scelta dei tempi. Intanto, la domanda che molti (renziani e non) si fanno è: qual è l'obiettivo di Richetti? E soprattutto, insieme a lui il sottosegretario Graziano Delrio, il vicesegretario Pd, Lorenzo Guerini e il sottosegretario alla Pa, Angelo Rughetti, che già qualche mese fa cercarono di fare una corrente, fino a che punto si stanno organizzando? Delrio ci ha tenuto in più casi a ribadire la vicinanza al Capo, a negare complotti che i renziani continuano però ad attribuirgli.

tinuano però ad

Che ci sia un'area di "diversamente renziani" però ormai è chiaro.

Richetti, intanto, ha deciso di iniziare un tour per l'Italia, per curare il Pd nei territori: già oggi sarà a Vicenza e a Padova.

All'orizzonte c'è il prossimo congresso del Pd, che arriverà un minuto dopo il referendum sulla riforma costituzionale o un minuto dopo il voto per le politiche. Ma nel Pd tutti si stanno già organizzando: oggi Roberto Speranza e Gianni Cuperlo presenteranno una manifestazione per il 5 dicembre, in contemporanea con i banchetti.

NEL FRATTEMPO i Giovani Turchi di Andrea Orlando e Matteo Orfini hanno deciso di non entrare nella segreteria campana, perché troppo in continuità con quella precedente, legata a De Luca. Vantano di poter contare su 40 parlamentari, di cui 12 senatori. E si stanno allargando: l'obiettivo è "arruolare" Enzo Amendola, Maurizio Martina, Mauro Mauri. Un'altra area dialogante con Renzi, ma non renziana. A far capire il clima che si respira in Parlamento, è un giovane deputato, vicino al segretario-premier: "Richetti ha sbagliato il metodo. Ma sul merito ha ragione. Quello che dice sul Pd lo pensano tutti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA